

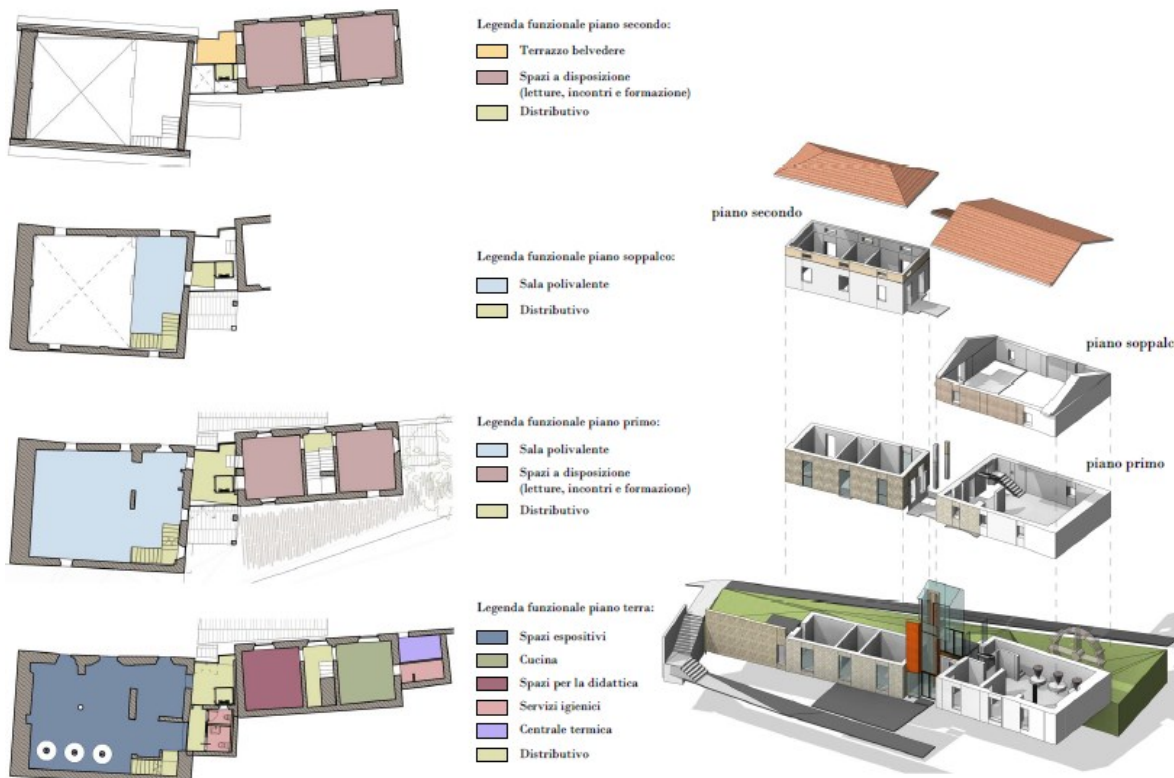
Percorso di ascolto e di co progettazione degli usi futuri dell'ex Mulino Boni - Vezzano sul Crostolo

Le attività proposte nel percorso di ascolto e co-progettazione

- Attività di coordinamento del gruppo di lavoro: tecnici, politici, servizi, associazioni e referenti della comunità locale
- Co-definizione della mappatura degli stakeholders da coinvolgere
- Attività di condivisione con il gruppo di lavoro degli obiettivi e delle funzioni dell'ex mulino Boni
- Laboratori facilitati per definire il possibile progetto di uso degli spazi dell'ex mulino e delle responsabilità di gestione
- Attività di reporting (scritta e fotografica) rispetto gli incontri realizzati.

Il percorso di ascolto e di co progettazione prevede l'organizzazione di **3 incontri** (della durata di circa 2 ore), così strutturati:

1. Incontro rivolto alla componente politica e tecnica per co-definire la mappatura degli stakeholders, gli obiettivi, le risorse e le questioni tecniche rilevanti e vincolanti dell'edificio dell'ex mulino Boni
2. Un laboratorio di co-progettazione rivolto agli stakeholders (con eventuale visita dei locali dell'ex mulino)
3. Condivisione del patto di gestione e il ruolo dei membri del gruppo di lavoro



Il report degli incontri realizzati

Incontro con componente politica e tecnica – 3/11/21 ore 19.00 – 21.00

Incontro rivolto alla componente politica e tecnica per co-definire la mappatura degli stakeholders, gli obiettivi, gli indicatori di successo dell'intervento, le risorse e le questioni tecniche rilevanti e vincolanti dell'edificio dell'ex mulino Boni.

Un incontro laboratoriale per definire i "paletti" del progetto (risorse, tempistiche, elementi imprescindibili, ecc...) e le opportunità da presentare alla comunità durante il percorso di partecipazione. Durante l'incontro sono invitati i tecnici dell'amministrazione per accompagnare il processo e favorire la fattibilità delle proposte che sono discusse.

All'incontro sono stati coinvolti attivamente **8 partecipanti**: Stefano Vescovi Sindaco di Vezzano sul Crostolo; Paolo Francia Vice Sindaco; Mauro Lugarini Assessore al Patrimonio, opere pubbliche, ambiente, attività produttive e commerciali; Simone Morani responsabile Area Territorio e Ambiente; Giorgia Grimaldi Assessore ai Servizi sociali, pari opportunità e politiche giovanili; Lorenza Cremaschi Assessore alla comunicazione, promozione del territorio, turismo e associazionismo; Catia Grisendi referente Settore responsabilità familiari e politiche giovanili dell'Unione Colline Matildiche; Arch. Giorgio Adelmo Bertani.

Obiettivi, risultati attesi e indicatori di successo

I partecipanti hanno elaborato uno scenario positivo rispetto gli **usi futuri** dell'ex mulino Boni e dell'area nell'intorno dello stesso. **Lo scenario di riferimento** era così descritto: Siamo nel 2031 lo spazio dell'ex mulino è stato completato e tutto funziona al meglio, descrivetelo

L'attività è stata guidata attraverso alcune **dimensioni di ragionamento**:

- 1) *Quali attività sono organizzate/per chi*
- 2) *Come sono strutturati gli spazi*
- 3) *Chi gestisce gli spazi/ Quali partenariati?*
- 4) *Quali elementi innovativi (flessibilità di usi e spazi, altro?)*
- 5) *Quali ricadute positive genera l'intervento (sugli spazi esterni prossimi all'area, socio culturali, ecc...)?*
- 6) *Quali indicatori determinano il successo dell'intervento?*

Al termine dell'attività i partecipanti hanno ragionato collettivamente per far emergere gli **elementi imprescindibili del progetto** (vincoli monumentali-storici, destinazioni d'uso, soggetti coinvolti nelle attività, ecc...) e che saranno presentati alla comunità nel successivo momento partecipativo.

In generale la riqualificazione dell'ex mulino Boni e dell'area esterna allo stesso ha l'obiettivo di ridare alla comunità un luogo per **rafforzare il senso di appartenenza** ed identità. Il mulino è stato storicamente un **luogo di incontro per i vezzanesi**, in cui raccogliere i "frutti" del raccolto annuale; un luogo di **scambio di informazioni**; un luogo di **curiosità** e di incontri tra vecchi e nuovi membri della comunità. Il nuovo mulino Boni sarà un luogo che permetterà di **elevare le realtà e le tradizioni culturali** di Vezzano; una opportunità per ripartire; uno spazio per i **giovani**; un **"inciampo culturale"** per chi vive e transita a Vezzano. Il progetto tende al recupero del valore storico ed identitario dell'edificio co definendo con la comunità ambienti di ritrovo, per lo **scambio di idee e per offrire momenti di convivialità e di scambi intergenerazionali**.

1) Quali attività sono organizzate, da chi/ Quali target beneficiano dell'intervento?

- La co gestione degli spazi sarà organizzata istituendo un comitato di gestione composto dalle associazioni locali. Il comitato di gestione si occuperà di organizzare le attività connesse all'ex mulino Boni, come una Proloco, e di attivare sinergie tra i vari soggetti del territorio di Vezzano sul Crostolo. Il comitato di gestione sarà formato da un rappresentante per ogni associazione del territorio, a partire dalle realtà coinvolte nelle prime fasi del percorso di ascolto e co-progettazione. Il comitato sarà aperto all'adesione di nuovi soggetti interessati a farne parte.
- I target dell'intervento sono: i giovani residenti a Vezzano sul Crostolo e i giovani dell'area montana; le famiglie che sono arrivate a Vezzano sul Crostolo negli ultimi 10 anni e che vogliono rafforzare il senso di comunità locale e sono alla ricerca di momenti aggregativi; gli adulti interessati a attività artistiche e culturali; le associazioni culturali e artistiche locali, in particolare rispetto l'uso della sala espositiva che sarà realizzata;
- Le attività organizzate potranno comprendere: laboratori che favoriscono gli scambi intergenerazionali di esperienze; eventi culturali e artistici (ad es. mostre, esposizioni, ecc...); eventi musicali; eventi connessi alle attività della biblioteca; ospitare celebrazioni matrimoniali; mercatini del riuso e del baratto; ecc...
- Le attività organizzate avranno particolare cura di coinvolgere realtà artistiche e culturali ad esempio con l'organizzazione di concorsi annuali per favorire l'incontro negli spazi esterni all'ex mulino tra artista e cittadino; o prevedendo aste con opere offerte gratuitamente per fare beneficenza

2) Come sono strutturati gli spazi

- Gli spazi interni sono costituiti da locali con superfici piccole; tale elemento è un punto di forza che orienta le future associazioni coinvolte nella gestione dell'ex mulino Boni ad un uso condiviso degli spazi condivisi e a favorire l'uso dell'area esterna
- La sala civica e la cucina sono spazi che necessariamente prevedono una co-gestione delle attività
- All'interno è previsto uno spazio dedicato al museo, con le macine storiche del mulino
- In generale gli spazi interni sono: polifunzionali; insonorizzati; belli e curati nel tempo; dotati di strumentazioni per organizzare eventi (proiettore, connessione, impianto audio, ecc.); con distributori automatici per acqua e generi alimentari; senza barriere architettoniche
- Spazi per la lettura e lo studio, connessi alla biblioteca
- Lo spazio esterno è un luogo di incontro in cui è possibile organizzare concerti, performance teatrali e può ospitare il cinema estivo all'aperto; sono previste isole sonore e la realizzazione di collegamenti da remoto
- L'impiantistica è stata progettata per evitare la compromissione degli spazi storicizzati
- La grande sala prevista nel primo livello, comprensiva anche di un soppalco, - del Mulino, ha delle caratteristiche spaziali che permettono di generare un buona qualità del suono

3) Chi gestisce gli spazi/ Quali partenariati?

- Gli spazi saranno gestiti da associazioni locali/privati, accompagnati inizialmente dall'Amministrazione Comunale
- Gli spazi saranno coordinati da un comitato di gestione composto da: le associazioni sportive presenti nell'area sportiva prossima al mulino; le associazioni culturali di Vezzano sul Crostolo; i servizi sociali dell'Unione Colline Matildiche (ad esempio creando un partenariato con l'associazione che gestisce il centro giovani e il centro di ascolto per le famiglie); il coro e la banda musicale di Vezzano sul Crostolo; la compagnia locale di teatro dialettale
- Potranno essere istituiti partenariati e accordi di collaborazione con altre realtà non direttamente coinvolte nella gestione degli spazi, tra cui ad esempio: le istituzioni scolastiche; il CEP (servizio dopo scuola); la Parrocchia; il Maestro, produttore e direttore d'orchestra Stefano Giaroli, ecc...
- Il comitato di gestione sarà formato con metodi di mediazione e di risoluzione dei conflitti, ad es per la co-gestione di luoghi come la cucina e la sala civica

4) Quali elementi innovativi?

- Gli spazi interni sono polifunzionali e prevedono una molteplicità di usi (ad es la scuola di musica potrà fruire della sala all'ultimo piano dell'edificio per alcune sere a settimana, tale spazio potrà fungere anche da sala prove per gruppi musicali locali)
- Gli spazi potranno essere facilmente insonorizzati per attività musicali
- Saranno realizzate aule multimediali che potranno essere prenotate da residenti e non del comune, tramite l'uso di un badge che permetterà di utilizzarle 24hsu 24
- Gli spazi interni ed esterni saranno serviti da una efficiente rete wi-fi, gratuita per incentivare la frequentazione dei giovani
- Ogni livello dell'edificio è accessibile e non vi sono barriere architettoniche
- Sono previsti servizi igienici con accesso diretto all'area cortiliva antistante
- Prevista una riqualificazione dell'area esterna (parcheggi, arena e palestra)
- L'intervento di restauro permette la fruibilità e l'elasticità di uso degli spazi; favorisce la freschezza in utilizzi variegati e che possono essere adeguati nel tempo in relazione alle esigenze che emergono

5) Quali ricadute positive genera l'intervento?

- L'intervento genera ricadute sull'area sportiva e la palestra prossima all'ex mulino Boni che diventerà un tutt'uno con l'area esterna dell'anfiteatro
- L'intervento genera ricadute e crea un ponte con l'asse ciclopedonale che collega Reggio Emilia città con la pineta di Vezzano e il Mulino Boni costituirà una tappa del percorso
- L'intervento permette di valorizzare un'area che è già molto bella dal punto di vista paesaggistico e ambientale, con un cono visivo sul torrente Crostolo
- L'intervento e le attività correlate avranno una ricaduta positiva sulle attività commerciali dell'area e verrà valutata la realizzazione di un bar/chiosco/una piodineria
- Il Mulino Boni non sarà un condominio di associazioni; sarà un luogo per dare forza all'identità della comunità
- Lo spazio esterno ospiterà attività differenti, ad esempio corsi di ginnastica dolce, luoghi in cui studiare connessi alla biblioteca, wi-fi corner dedicati ai giovani, luoghi in cui i giovani possano incontrarsi per passare il tempo libero (giovani che a Vezzano

sul Crostolo non hanno uno spazio e che appena hanno la patente se ne vanno). Sarà un'area viva con molte persone dentro e fuori.

6) Quali indicatori determinano il successo dell'intervento?

- Il numero di associazioni coinvolte nella co gestione dello spazio
- Il numero di utenti che beneficiano di progetti organizzati nello spazio
- Il numero di giovani coinvolti nelle attività organizzate presso l'ex mulino Boni e che fruiranno degli spazi esterni
- Numero di utenti connessi quotidianamente alla rete wi-fi
- Il numero di eventi socio culturali organizzati nello spazio esterno all'edificio
- Il numero di accessi giornalieri alla biblioteca e alla sala lettura per monitorare ad esempio la maggiore frequentazione della biblioteca da parte di cittadini che oggi non la conoscono
- Il monitoraggio per valutare l'incremento del numero di biciclette che transitano per la ciclabile Regio Emilia-Vezzano
- Il numero delle sere che Sala civica è occupata/prenotata in un anno

Quali sono gli elementi imprescindibili del progetto?

- Due stanze sono destinate alla scuola di musica: uno per le prove (solo alcune sere la settimana e libero durante il giorno) e uno come magazzino per gli strumenti
- Una stanza è destinata al SAP (Servizio Aiuto alla Persona diversamente abile) dell'Unione Colline Matildiche
- Una stanza è destinata ad uso cucina
- È previsto uno spazio studio/lettura per i giovani connesso alla biblioteca e gestito direttamente dalla biblioteca
- Il numero dei servizi igienici è quello possibile da progetto
- Il fabbricato e l'area esterna sono vincolati dalla Soprintendenza dei Beni Culturali (il progetto architettonico non è modificabile). Nell'area esterna possono essere collocate solo strutture amovibili, leggere e senza fondazioni. Le nuove piantumazioni sono verificate con la Soprintendenza.
- Nell'area esterna non è possibile prevedere superfici impermeabile. Per arredare gli spazi aperti è consigliato l'uso di materiali reversibili, eco-sostenibili (poco energivori) e riutilizzabili

